**COMUNE DI POSTUA
PROVINCIA DI VERCELLI**

C.F. 82001530029
P.IVA 00415640028

DOCUMENTO UNICO

DI PROGRAMMAZIONE

SEMPLIFICATO

2024 -2026

(in forma ulteriormente semplificata
per comuni con popolazione inferiore a 2.000 abitanti)

PREMESSA

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere

letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;

b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2024-2026.

La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo (2024-2026), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

A seguito dell'approvazione del Decreto Interministeriale del 18 maggio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 392 del 09/06/2018 è stato appositamente modificato il principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, prevedendo un'ulteriore semplificazione per la predisposizione del DUP, con particolare riferimento ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 e superiore a 2000 abitanti.

In particolare è stato aggiunto il paragrafo 8.4.1, che disciplina il contenuto del documento, allegando, in appendice tecnica, uno schema tipo.

Per i Comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti è stata prevista una maggiore semplificazione, attraverso la previsione di un DUP ipersemplificato, sfrondando i contenuti.

Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

A tal fine il Documento unico di programmazione semplificato deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando

principalmente:

- 1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;
- 2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- 3) la gestione delle risorse umane;
- 4) i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione almeno triennale il DUP semplificato deve definire gli indirizzi generali in relazione :

a) alle entrate, con particolare riferimento :

- ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici;
- al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;

b) alle spese con particolare riferimento:

- alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;
- agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa;

d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;

e) alla gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio, alla programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;

f) agli obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica;

g) al piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

h) ad altri eventuali strumenti di programmazione.

Si dà evidenza che il periodo di mandato coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2024-2026, in quanto il mandato elettivo terminerà nell'anno 2026.

P A R T E P R I M A

**ANALISI DELLA SITUAZIONE
INTERNA ED ESTERNA
DELL'ENTE**

1 – RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE
--

Popolazione legale al censimento del
2011: 594

Popolazione residente al 31.12.2022:

n. 553 di cui 279 maschi e n. 274 femmine – nuclei famigliari n. 282

Anno 2022:

Nati n. 1

Deceduti n. 5

Immigrati n. 12

Emigrati n. 16

Tasso natalità ultimo quinquennio:

Anno	Tasso
2018 N. 4	0,69%
2019 N. 2	0,36%
2020 N. 2	0,35%
2021 N. 1	0,18%
2022 N. 1	0,18%

Tasso mortalità ultimo quinquennio:

Anno	Tasso
2018 N. 8	1,38%
2019 N. 8	1,42%
2020 N. 5	0,87%
2021 N. 5	0,89%
2022 N. 5	0,90%

Asili nido: 0

Scuole dell'infanzia comunali: 1

Scuola primaria: 0

Altre scuole: 0

2 – MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

SERVIZI GESTITI IN FORMA DIRETTA E/O ASSOCIATA

Sono svolti in forma diretta tutti i servizi fondamentali ad eccezione di quelli successivamente indicati con altre forme di gestione; in particolare le seguenti funzioni sono svolte in convenzione con altri comuni:

- a) organizzazione del servizio di trasporto scolastico e cantoniere, in convenzione con il Comune di Ailoche al 50%,
- b) catasto, protezione civile, socio-assistenziale, centrale di committenza lavori pubblici in convenzione con l'Unione Montana Valsesia;
- c) servizio tecnico, in convenzione con il Comune di Valduggia, capofila.
- d) Servizio di segreteria a scavalco in quanto il Segretario Comunale in convenzione è in pensione dal 03.06.2022
- e) Servizio Amministrativo in Convenzione con il Comune di Ailoche al 50%

SERVIZI AFFIDATI AD ALTRI SOGGETTI

Questa Amministrazione ha provveduto a prorogare l'affidamento per la gestione del servizio di mensa scolastica della scuola materna a Ditta esterna (Elior Ristorazione)

PARTECIPAZIONI

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 in data 18/11/22 si è provveduto alla revisione ordinaria delle Società Partecipate.

Le Partecipazioni societarie sono:

Cordar Valsesia S.p.A.: quota di partecipazione: 0,0004%.

Società interamente a capitale pubblico e direttamente affidataria della gestione del servizio idrico integrato.

Patrimonio netto al 31/12/2022: € 13.680.802,90

A.T.A.P. SPA: quota di partecipazione: 0,064%

Società interamente a capitale pubblico e direttamente affidataria della gestione del trasporto pubblico locale (gestito dalla Provincia). Patrimonio netto al 31/12/2022: € 24.345.138

GAL Terre del Sesia s.c.a.r.l.: quota di partecipazione 2%

Società consortile a partecipazione mista pubblica e privata e direttamente affidataria della gestione di progetti per lo sviluppo rurale, valorizzazione tradizioni e cultura locale.

Patrimonio netto al 31/12/2022: € 37.512,00

Partecipa indirettamente tramite ATAP SPA a:

EXTRA.TO SCARL con una quota del 0,0016%

Operatore Unico per i trasporti della città metropolitana di Torino

3 – SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2022 € 235.592,13

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2019 € 96.879,14

Fondo cassa al 31/12/2020 € 213.172,70

Fondo cassa al 31/12/2021 € 286.944,93

Non è mai stato richiesto l'utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio 2020/2022

Avanzo di amministrazione

Anno di riferimento	Avanzo di amministrazione
31/12/2022	90.703,28
31/12/2021	117.009,52
31/12/2020	92.071,77

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
Anno 2019	NEGATIVO
Anno 2020	NEGATIVO
Anno 2021	NEGATIVO

Ripiano disavanzi

Alla data di predisposizione del presente documento non sono stati rilevati disavanzi.

4 — GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Personale

Personale in servizio al 31/12/2022:

n.1 Segretario comunale a scavalco

n. 1 Funzionario a tempo pieno ed indeterminato: cat. economica D5;

n. 1 Tecnico Comunale in convenzione con i Comune di Valduggia, 22,22%

Dal mese di Luglio 2021:

n. 1 Cantoniere-autista scuolabus in Convenzione con il Comune di Ailoche (50%)

n. 1 Personale Amministrativo in Convenzione con il Comune di Ailoche (50%)

Con deliberazione della G.C. n. 46 del 28/10/22 è stato aggiornato il Piano di Fabbisogno del Personale

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio (inclusa quota di spesa derivante da trasferimenti ad altri comuni) e della spesa di personale a confronto con il limite di cui all'art.1 comma 557 della Legge 296/2006.

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale Lorda (a)	Spesa di personale Netta (b)	Spese correnti (c)	Incidenza a/c %
Anno 2008			108.546,16		
Anno 2018	2	105.020,89	95.650,49	375.007,38	28,00
Anno 2019	2	102.294,19	90.216,70	387.349,95	26,41
Anno 2020	1	95.657,15	86.863,50	391.510,03	24,43
Anno 2021	2	118.025,57	99.952,76	447.512,70	26,37
Anno 2022	2	136.454,32	103.499,41	450.759,98	30,27

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala,

in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata dal MEF attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

Si richiama in proposito la circolare MEF n. 5 del 27 gennaio 2023 relativa alla verifica ex ante previsione 2022-2024 (biennio 2023 e 2024) e verifica ex post rendiconto 2021, da cui si desume il rispetto degli equilibri di bilancio a livello di comparto.

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI

ALLA PROGRAMMAZIONE

PER IL PERIODO DI BILANCIO

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Con riferimento al triennio 2024-2026 si indicano sinteticamente la manovra su aliquote e detrazioni e tariffe dei tributi comunali e sui servizi pubblici (aumenti, riduzioni, previsioni o eliminazioni di agevolazioni).

Archiviata ormai la fase pandemica, la definizione degli indirizzi generali non può prescindere dalla considerazione degli effetti economici e sul mondo del lavoro a livello globale provocati dalla crisi geopolitica innescata dalla guerra ucraina.

Ogni ente pertanto oggi si trova a dover individuare misure che consentano il giusto sostegno al territorio di riferimento, garantendo al contempo la salvaguardia degli equilibri di bilancio nel tempo, affinché il Comune possa continuare a svolgere il proprio ruolo attribuito dall'ordinamento di ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Per il triennio 2024-2026 non sono previsti, al momento, misure di sostegno finanziario agli enti analoghe a quelle approvate per affrontare la crisi da Covid-19 e/o riferite alla guerra in Ucraina.

Tributi

Dal 2020 è entrata in vigore la nuova IMU, disciplinata dalla L. 160/2019 (legge di Bilancio 2020), ed è stata abolita la TASI.

Sempre la legge di bilancio 2020 ha previsto l'istituzione dal 2021 del canone unico patrimoniale ed il canone mercatale, in sostituzione dell'imposta sulla pubblicità, della Tosap/Cosap e del diritto sulle pubbliche affissioni.

Per quanto riguarda la TARI, dal 2021 è entrata in vigore pienamente la nuova metodologia di calcolo dei costi efficienti che dovranno essere interamente coperti dalla TARI medesima, secondo il metodo tariffario approvato da ARERA per il periodo 2022-2025 con la delibera n. 363/2021.

Sempre dal 2020 è stato introdotto l'accertamento esecutivo anche per i tributi comunali, al fine potenziare la riscossione coattiva delle entrate locali: tuttavia l'applicazione pratica di questa riforma ha subito un forte rallentamento ad opera di diversi decreti legge che, al fine di mitigare gli effetti della pandemia da Covid-19 sull'economia, hanno nel tempo disposto la sospensione per i versamenti e la riscossione coattiva delle entrate locali. Sul fronte della riscossione nel 2023 è tuttavia stata introdotta la definizione agevolata dei singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dall'1.1.2000 al 30.06.2022, prevista dalla Legge n. 197/2022 e s.m.i., cosiddetta "rottamazione quater".

TASSA RIFIUTI

Valutazione dei cespiti imponibili e verifica congruità gettito iscritto ed indirizzi sul singolo tributo.

In relazione alla tassa sui rifiuti, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019), ridisegnando completamente la metodologia di formulazione ed approvazione del PEF, nonché il corrispondente iter di approvazione delle tariffe;

Per il quadriennio 2022-2025 la definizione del PEF avviene in base alle regole di cui alla deliberazione Arera n. 363 del 03/08/2021 (MTR-2).

Le tariffe della Tassa sui Rifiuti saranno approvate sulla base del Piano Economico finanziario presentato dal gestore del Servizio di Integrato dei Rifiuti C.O.VE.VA.R. con sede a Vercelli

IMU

Il gettito Imu viene previsto, come richiesto dalla normativa, al netto della quota per alimentazione del fondo di solidarietà comunale e sulla base dello storico accertato.

Le aliquote IMU applicate nel 2024 saranno le seguenti:

ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE:	ESENTE
FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE:	ESENTI
TERRENI AGRICOLI	ESENTI
ALTRI IMMOBILI	10,6 PER MILLE
AREE FABBRICABILI	10,6 PER MILLE

Continueranno i controlli e il supporto ai contribuenti per il versamento corretto delle imposte dovute. L'obiettivo dei controlli è quello di dotarsi di una banca dati aggiornata, che cancelli ogni eventuale sorta di evasione e/o semplicemente errori nel calcolo dell'imposta dovuta.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Il Canone Unico Patrimoniale è previsto per gli esercizi 2024/2026 in considerazione del comma 831-bis della L. 160/2019 che ha introdotto un fisso di € 800,00 per gli impianti di telefonia mobile, energia elettrica, metano e simili.

Con deliberazione del C.C. n. 3 in data 24/03/2021 è stato approvato il Regolamento per la disciplina del Canone Unico Patrimoniale.

PUBBLICHE AFFISSIONI

L'art. 1 comma 836 della L.160/2019 ha previsto dal 1° dicembre 2021 la soppressione dell'obbligo dell'istituzione da parte dei Comuni del servizio delle pubbliche affissioni, ivi compresi i manifesti contenenti comunicazioni istituzionali, tipologia di affissione che è sostituita dalla pubblicazione nei siti internet istituzionali.

Si garantisce l'affissione sulle bacheche comunali di manifesti contenenti comunicazioni aventi finalità sociali, comunque prive di rilevanza economica.

FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE

I continui aggiustamenti del sistema della fiscalità municipale rispetto a quanto delineato dal decreto legislativo n. 23 del 2011 (attuativo della legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale) hanno dato luogo ad un quadro normativo mutevole e di complessa interpretazione, che ha determinato, di conseguenza, frequenti modifiche della disciplina di alimentazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale, ai fini dell'assegnazione ai comuni del gettito IMU di loro spettanza in forma territorialmente equilibrata. Dal 2015 ha inoltre preso avvio l'applicazione di criteri di riparto di tipo perequativo, basati sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, per l'assegnazione di quote via via crescenti del Fondo, in un'ottica di progressivo abbandono della spesa storica.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Si prevede il ricorso al reperimento delle seguenti risorse in conto capitale:

Esercizio 2024

€ 50.000,00 contributo dello Stato per efficientamento energetico ai sensi del Decreto Crescita

€ 83.000,00 contributo dello Stato per investimenti per messa in sicurezza scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale

€ 500,00 entrate per Oneri di Urbanizzazione e Costi di Costruzione

Esercizi 2025 e 2026:

€ 1.000,00 contributo per Oneri di Urbanizzazione

€ 83.000,00 contributo dello Stato per investimenti per messa in sicurezza scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale